

ABBONAMENTI
Anno L. 3 - Semestre L. 1,75 - Trim. L. 1,10
Estero: il doppio.

CESENA, 28 agosto 1909 - Anno IX. - N. 34-35

INSERZIONI
in 3 e in 4 pagina prezzi da convenirsi
Pagamento anticipato.

Gli sfruttatori del POPOLANO

Incominciamo con oggi la pubblicazione di questa rubrica, molte volte rimandata nella speranza che tutti gli amici che hanno pendenze con la nostra amministrazione si mettessero in regola compiendo così il loro dovere.

I signori qui sotto segnati non hanno mai risposto alle nostre diverse sollecitazioni. Tuttavia continuano a ricevere e trattenere il giornale.

Gattamorta Francesco, Urbino
Zignani Antonio, Teodorano
Campori Giovanni, Bertinoro.

I seguenti circoli hanno ricevuto e trattenuto il giornale per diverso tempo. Poi si son creduti in diritto di non pagare nemmeno le copie ricevute. Aggiungiamo queste associazioni all'ammirazione del Partito!

Circolo repubblicano, Treia
Circolo rep. A. Fratti, Monte Carotto
Soc. Fede e Avvenire, Ragone (Ravenna)

Nei prossimi numeri continueremo la pubblicazione. Avvertiamo che i nomi degli sfruttatori compariranno nel giornale 10 volte.

L'Amministrazione.

Il Ministero Briand

La rapidità colla quale un antico socialista rivoluzionario qual'è Briand è riuscito a costituire il ministero da lui presieduto è stata cagione di sorpresa per molti, che non hanno seguito la evoluzione delle precedenti crisi ministeriali durante la terza repubblica. Le condizioni della Repubblica francese spiegano il fenomeno.

Anzitutto nel Parlamento francese non c'è penuria di uomini di molto valore; chi ha il compito di comporre un ministero, quindi, non deve torturarsi la mente per trovare dei buoni collaboratori. In secondo luogo, i ministri si costituiscono con criteri politici e non si deve tener conto della geografia che in Italia è talora un ostacolo abbastanza serio, perchè ci deve essere sempre un certo equilibrio tra gli uomini che deve dare il Sud, il Nord, il Centro, la Sicilia.

Di più tali uomini di valore se hanno fatto parte di un altro ministero in un posto che si ritiene gerarchicamente superiore non si credono diminuiti se vanno ad occupare un altro dicastero giudicato inferiore. In Italia, ad esempio, Millerand avrebbe voluto essere promosso almeno alla grazia e giustizia; e in Italia se domani, a Sonnino o a Giolitti, che sono stati presidenti del Consiglio, si proponesse di far parte di un nuovo ministero suggerito o imposto dalla situazione politica, si crederebbero disonorati se vi fossero chiamati da semplici Ministri, ad esempio dell'Agricoltura o delle Poste e telegrafi; in Italia del pari un Presidente del Consiglio che non fosse ministro dell'Interno — il ministro che fa le elezioni... — non si capisce. In Francia, invece, fu Presidente del Consiglio Meline, Ministro dell'Agricoltura. In Francia, infine, le istituzioni repubblicane permettono di adoperare tutti gli uomini di valore senza pregiudiziali e senza paura di precedenti etichette. Così altra volta si poterono trovare insieme nello stesso ministero Gallifet, il repressore della Comune, e Millerand socialista. Oggi Briand socialista, può chiamare due altri socialisti — Millerand e Viviani — ed anche un terzo, perchè il Demergue è più socialista che radicale, e

restituire in pari tempo il ministero della guerra e quello della marina ai militari. Chi non ricorda lo scandalo a base della più sfacciata menzogna e della più laida ipocrisia che suscitò la chiamata al potere di Pantano? E che cosa non si direbbe oggi se Bissolati divenisse ministro? La monarchia limita automaticamente l'impiego dei valori umani nella vita politica; la repubblica li adopera tutti.

Che pensare, intanto, di questo ministero Briand?

Sta in fatto che il Briand è per i cattolici ed i bigotti del socialismo, tanto socialista quanto Clemenceau, o Meline o qualunque altro parlamentare avversario al socialismo; ma se consideriamo che l'evoluzione sociale non si produce che a lenti gradi e per vie che sembrano discostarsi molto dalla enunciazione pura della teoria assoluta, e che il Briand ha inteso sempre realizzare in senso socialista qualcuno di questi gradi, non si può a meno di pensare che questo esperimento di un governo che dovrà avere una marcata impronta socialista è interessante assai.

La Francia è il cerniglio delle idee ed il campo degli esperimenti sociali; è sperabile che Briand ci faccia assistere ad uno dei più interessanti esperimenti sociali che registri la storia. Se fallisse, o se Briand non osasse tanto quanto è necessario, ciò non significherebbe affatto che la evoluzione sociale si dovrà, fatalmente svolgere su linee diverse; vorrà dire semplicemente che non è Briand l'uomo di mente assai vasta, e di attività assai energica da mandare quell'esperimento ad effetto. Tuttavia è lecito credere che egli lo sia. I tre collaboratori socialisti ch'egli ha chiamati al potere, Millerand, Viviani e Demergue fanno prevedere quali sono le intenzioni di Briand. E non solo gli uomini, ma anche i dicasteri loro affidati — i lavori pubblici, poste e telegrafi a Millerand eliminando così l'invisibile ed inabile e tracotante Symian, il Lavoro e previdenza a Viviani, e l'Istruzione a Demergue — anche i dicasteri loro affidati accennano chiaramente il proposito di Briand di metter mano e risolvere e condurre in porto quelle riforme sociali che, da tanto tempo promesse, aspettano la loro realizzazione.

Si è detto che il nuovo governo darebbe, forse, un indirizzo nuovo alla politica estera, e la si temeva anche, data la rumorosa e decisiva rientrata in scena di Delcassé. Ma agli esteri rimane il Pichon, e Delcassé — almeno finché la Francia non sia pronta e disposta alla guerra — è, e rimane liquidato. Ora la Francia è tutt'altro che pronta ad una guerra — lo ha dimostrato l'inchiesta su la marina — ed è tutt'altro che desiderosa di farla. Briand ha, a questo proposito, le medesime idee di Clemenceau; lavorare per la pace all'estero ed all'interno; questo il suo proposito chiaramente manifestato anche in quella opera di concentrazione repubblicana ch'egli ha voluto effettuare con la costituzione del proprio gabinetto. Pace all'estero ed all'interno; concordia di tutti i partiti progressivi nell'opera a beneficio del benessere delle classi lavoratrici, e della grandezza e fortuna della patria. Proposito nobile e che può dare agio ad un abile uomo di legare il proprio nome ad un'opera della quale dovrà occuparsi la storia. Stefano Pichon, continuando la sua politica, s'incarica degli esteri; all'interno ci diranno i fatti se le intenzioni di Briand sieno soltanto e non altro che buone

intenzioni, o non piuttosto l'opera di un uomo che benché giovane di anni è maturo di senno, di abilità, e di volere.

Il programma che ha svolto presentandosi alla Camera è la quintessenza dell'accortezza; forse è troppo moderato. Ma le sue origini rivoluzionarie forse lo hanno consigliato a mostrarsi più moderato di quello che vuole essere.

N. Colajanni.

L'UMILE GRANDE MAESTRO

La stampa italiana batte a quando a quando sulla nota, ahimè! amaramente triste e sconsolata dell'emigrante, che povero, solo, stanco, sfiduciato fugge la patria, che non ha più pane... e va peregrino lontano, col cuore travolto dalla nostalgia, per tentare sulla terra straniera che egli crede, che egli spera più beguina della sua gran Madre, la fortuna.

E la stampa italiana, talora, con arte sentimentale, tal'altra, con la ricerca positiva, al lume severo e sereno della statistica, mette a nudo la dolorosa storia del vinto nella lotta per il pane, con le sue battaglie, con le sue tragedie, con le sue gravi tristezze, con le sue dolenti amarezze e ne raccoglie le lacrime, ne descrive le miserie, ammonitrice, consigliatrice, saggia ed eloquente.

Ma non ostante la retorica degli uni e le amare cifre statistiche degli altri chi provvede, a rendere meno angosciose le condizioni dei nostri emigranti, chi apre a loro scuole, chi parla ad essi della patria lontana, chi li guida e li dirige verso i campi proficui del lavoro e della produzione remunerativa?... Eppure quando ancora il sogno di una Italia unita, libera da tristi giochi opprimenti, raccoglieva intorno a sé deboli speranze di un prossimo compimento, — che già molti tentativi eran falliti — e già molte vite indarno avevan dato in olocausto il lor sangue purpureo — quando appena squallida, risvegliando fremiti ed entusiasmi e sacri ardori, le strofe vibranti e veementi dei Tiriti italiani, ebbi chi compì, apostolo mite e dolce, quest'opera ch'io chiamerei di redenzione.

Chi fu quell'apostolo, quale la sua opera, ve lo dice tutt'ora un vecchio ch'io conobbi, o non è molto, tra i monti del mio selvaggio Appennino, e che ricorda e si vanta di averne goduto i benefici... Ma voi lettori, avete già indovinato; la mente vostra ha già appreso che un uomo solo poteva possedere un sì gran cuore, un'anima così profonda e squisita e ne pronuncian le labbra con certezza il nome venerato: Mazzini; il profeta, il propugnatore primo della unità italiana.

Il vecchio montanaro che vi parla di Mazzini abita a Vianino, un nitido paesello che mira monotono e quieto le spumeggianti acque del Ceno, e che si vuole abbia dato i natali a Basinio Basini celebre umanista del secolo XIV. Il vecchio si chiama Luigi Acerbi e, benché conti di bellezza di novantatre primavere, ancor salda e vigorosa porta la persona, e lucida e viva serba la memoria del grande.

È vero che avete conosciuto Mazzini?

Alla mia domanda si raccolse un po' in sé stesso, mentre gli occhi scintillavan come per un muto orgoglio:

— Se l'ho conosciuto? altro che... mi ha insegnato a scrivere... mi conduceva la mano...

— Dove? quando? incalzai io.

— A Londra nel 1850: c'ero andato a piedi di qui, avevo allora

diciannove anni... Mazzini — continuò il vecchio con la voce un po' velata, come se il ricordo lontano gli portasse nell'animo un'amara dolcezza — Mazzini aveva preso una casa in affitto ed aveva messo su scuola, e ci si andava di sera, dalle 8 alle 10. E lui, proprio lui m'insegnò a tener la penna... Alla fine dell'anno dava un pranzo a tutti quelli che avevano frequentato la scuola e regalò a chi aveva imparato a leggere e scrivere bene, ai più bravi insomma... Era buono, e vestiva sempre di scuro...

— Buono anche?... gli chiesi, così per farlo parlare.

Oh, buono, come nessun altro! se trovava qualche italiano mal vestito lo vestiva, se affamato lo accompagnava a mangiare e gli procurava lavoro: E in iscuola parlava molte volte dell'Italia, diceva che dovevamo tornarvi, raccontava tutto quel che avveniva in Italia, a quegli anni, perchè, lui, sapeva tutto, era informato di tutto...

Le parole uscivano lente dalle labbra del vecchio, come se egli avesse voluto ben scolpire nell'animo di chi ascoltava; lente e disadorne nel suo dialetto nativo, ma come soffuse di una malinconica tenerezza e irraggiate a tratti da un tremulo sorriso, in cui pareva vibrasse ancora un sentimento di riconoscenza per il bene ricevuto.

Poiché il vecchio tacque; il suo volto assunse un atteggiamento pensoso. Nel risalire colla mente il corso degli anni, aveva rinvenuto forse qualche altro ricordo di Lui da raccontare?... Non so.

Sulla tavola frizzava, spumando, il vino aspro delle nostre montagne. Egli posò la mano sull'orlo del bicchiere e, come scotendosi dal silenzio in cui s'era immerso, si pose a cantare le strofe di una vecchia canzone: una canzone della sua giovinezza in cui errava, piangeva nostalgia e triste la voce, il pensiero della patria lontana e perduta. Finito che ebbe, sollevò il bicchiere e gridò forte « Viva l'Italia! »

Questo grido sulle labbra del vecchio più che nonagenario mi parve animato di un soffio di poesia antica, di quella dolce e calda poesia che scoteva i petti dei nostri nonni e li infiammava a una ribellione santa; e intanto dentro di me si era andata delineando più grandiosa e severa che mai la figura dell'uomo che, pur nella cocente amarezza dell'esilio, compiva con fede, ferventemente, tant'opera d'amore.

Rammentate quanto disse il vecchio: donava pane e vestiti, e in una scuola, umile e grande maestro, versava nelle anime dei suoi miseri fratelli l'aroma prezioso delle sue parole, facendo risplendere nel loro pensiero, palpitare nei loro cuori, con voce commossa e ardente, l'ideale, della patria libera, invocando la terra natale che chiama, chiama sempre, con voce disperata e dolente i lontani figli sperduti.

Ancor questo insegnò l'apostolo della fronte pallida e serena; ma la terza Italia ha ben altro da compiere.

ADELVALDO CREDALI

Conversazioni politiche

IL SUFFRAGIO UNIVERSALE

Giovanni — Mi è stato detto che voi repubblicani volete che sia concesso il diritto di voto a tutti quanti i cittadini, sappiano o non sappiano leggere e scrivere. È vero Pietro?

Pietro — Verissimo.

G. — In questo caso dovrai convenire con me che ciò che voi volete non è affatto giusto. Mi sembra che non possano esserci ragioni serie per sostenere il diritto all'elettorato anche agli analfabeti.

P. — Credi dunque che il partito repubblicano abbia messo nel suo

programma il diritto di voto a tutti i cittadini senza forti ragioni?

G. — E perchè no? Anzi io ritengo piuttosto che si tratti di un abile atteggiamento dei vostri capi per acquistare al partito repubblicano simpatie e aderenze presso quei moltissimi che sono privi del diritto elettorale.

P. — T'inganni, caro Giovanni. Il suffragio universale che noi chiediamo è assolutamente conforme a giustizia e perfettamente in armonia con i principi profondamente democratici che noi professiamo.

Ed infatti: perchè si dovrebbe impedire a coloro che per molte ragioni (tra cui non ultima la nessuna cura che il governo ha per l'istruzione) non hanno avuto il modo ed i mezzi per istruirsi, di eleggere i propri rappresentanti nel Comune, nel Parlamento e in tutte le pubbliche amministrazioni?

Forse che nel pagamento delle tasse si fa qualche distinzione fra coloro che sanno e tra coloro che non sanno nè leggere nè scrivere? Ti sei forse mai accorto che nelle pizzicherie, negli spacci si facciano due prezzi diversi per gli avventori istruiti e per quelli analfabeti?

G. — Ma che vai dicendo, Pietro? Mi sembra che tu sragioni.

P. — No; ragiono nel miglior modo:

Tutti i cittadini, più o meno, devono pagare le tasse le quali poi vanno a formare i fondi dello Stato, della Provincia e del Comune. Le elezioni si fanno per nominare coloro che, per tutti e nell'interesse di tutti, devono amministrare questi fondi.

Ora io domando a te per quale ragione — mentre tutti devono contribuire per formare i fondi delle pubbliche amministrazioni — solo una piccolissima parte di cittadini abbia la facoltà di nominare gli amministratori di questi fondi.

Non ti sembra perfettamente logico e giusto che coloro che hanno il dovere di pagare le tasse, di abbandonare la famiglia e il lavoro per andare a passare parecchio tempo in caserma o per recarsi alla frontiera per difendere la patria dai nemici di fuori debbano avere pure il diritto di sapere come verranno spesi i propri denari guadagnati a forza di stenti e di sudori, di sapere se il loro sangue dovrà essere davvero versato per la difesa e per la grandezza della propria Patria, o piuttosto per conquiste inutili e dannose, per sfogare i piccoli capricci di qualche ambizioso reggitore?

Ed è appunto in base a questo diritto imprescindibile della vera sovranità del popolo che il Partito Repubblicano chiede il suffragio universale. E vuole che esso venga esteso anche alla donna perchè dovendo anche essa, quanto e più dell'uomo, sopportare il peso delle esose leggi dello stato moderno, ha interesse ad essere ben governata.

G. — Dimmi, Pietro: vi è nessuna nazione in cui vige il suffragio universale?

P. — Ve ne sono parecchie. Ti citerò solamente la Francia, la Svizzera, la Germania (Reichstag), il Belgio (dove però esiste il voto plurimo), quasi tutte le Repubbliche del sud America e parecchi degli Stati Uniti d'America.

G. — Sta bene. Quanto mi hai detto mi ha perfettamente convinto del diritto al voto; non mi sembra però che questo suffragio universale abbia molta importanza.

P. — Ti sbagli. Esso è, come già ti dissi, intimamente legato a quel concetto di vera sovranità popolare a cui noi aspiriamo. Con esso il popolo quando non vi siano altri poteri oltre il suo (in Italia abbiamo il Senato e il privilegio di casta) può ottenere e fare attuare tutti quei provvedimenti e tutte quelle leggi di cui sente intimamente il bisogno. Oggi che in Italia, soli sette per cento degli individui hanno il diritto di voto, il Parlamento ed i Consigli comunali e provinciali non rappresentano direttamente il popolo, né possono sentire le più intime aspirazioni.

E quale sia l'importanza del suffragio universale lo dimostrò una volta (or son 28 anni) quell'agitazione che, promossa e mantenuta viva dal partito repubblicano, ottenne in tutta

Italia immenso consenso e vive simpatie in tutti i partiti.

Fu dietro quell'agitazione, che si svolse a Roma, una scena politica veramente grandiosa e solenne. Dopo una importante riunione nella sala Dante — in cui si riunirono più di 500 rappresentanti di oltre tre mila associazioni popolari — nell'immenso Sferisterio di via XX settembre (ora occupato da edifici) si tenne nel febbraio 1881 quel famoso Comizio dei Comizi in cui intervennero ben 80 mila cittadini ad udire dalla bocca di Giovanni Bovio la lettura dell'ordine del giorno reclamante il suffragio universale.

Ma gli effetti di quell'agitazione furono piccoli e poco duraturi, ed oggi ci troviamo ancora a reclamare lo stesso diritto.

Fino a quando?

Il Contadino Repubblicano.

Il Convegno Operaio Repubblicano Romagnolo

La nostra proposta di un Convegno per l'azione sociale del partito repubblicano in Romagna non poteva incontrare maggior favore tra gli amici della regione.

L'adunanza dei rappresentanti dei Circoli del Ravennate si dichiarava subito completamente favorevole alla proposta e il Comitato della Consociazione Romagnola la faceva sua e fissava la metà del prossimo settembre come data del Convegno.

Cesena venne scelta a sede del Convegno e noi — nel ringraziare per l'onore che ci si volle rendere — ci dichiarammo disposti a far tutto quanto è necessario perché esso riesca nel miglior modo.

Il Convegno romagnolo dovrà anche servire di preparazione a quel Congresso operaio repubblicano nazionale per il quale ci giungono ormai adesioni da tutte le parti. Sull'opportunità di questo Congresso nazionale ci piace anzi riprodurre quanto scrive nel suo ultimo numero *La Parola Repubblicana* di Cosenza.

Per un Congresso Operaio Repubblicano

L'egregio e valoroso giovine O. Dal Suavicino, con quella larga ed esatta conoscenza che egli ha in materia economica, dalle colonne del battagliero *Popolano* di Cesena ha lanciato la proposta di un Congresso Operaio Repubblicano dimostrandone con analisi acuta e serenisima e con validi argomenti di fatto l'importanza e l'utilità per il partito. Non solo, ma soprattutto la necessità di dare ai gruppi operai repubblicani una direttiva propria.

La proposta — senza dubbio alcuno — è buona, anzi ottima, perché con l'attuazione di essa vorrebbero ad eliminarsi molti di quegli inconvenienti che finora hanno intralciato l'azione dei lavoratori repubblicani e si vorrebbe altresì a sfatare completamente l'accusa di *borghesismo* che su di noi pesa da un pezzo.

Via — confessiamolo sinceramente — l'azione svolta finora dagli operai repubblicani nelle Società Operaie, nelle Leghe di mestiere e nelle Camere del Lavoro — se si esclude la Romagna — è stata indiscutibilmente *confusionaria* o addirittura *negativa*. Essi, a volte si sono accordati ai riformisti per non sembrare troppo rivoluzionari; a volte si sono fatti rimorchiare dai sindacalisti per non essere tacciati di addomesticamento; sempre hanno fatto opera incerta ed indecisa, o fiacca ed insignificante là dove numericamente rappresentavano la maggioranza. E la ragione di ciò — è bene dirlo una buona volta con franchezza — deve proprio attribuirsi alla mancanza di una *direttiva propria*, netta, chiara, determinata.

Or bene, se si vuole uscire definitivamente da questo non bello stato di cose — che finora ha generato equivoci, tergiversazioni e devianti nocivi allo sviluppo del Partito — non è prudente indagare ancora, o aspettare prima la costituzione dei gruppi operai, come suggerisce l'amico Serpieri nel 2.° numero del Bollettino del Partito.

Al contrario il Congresso Operaio Repubblicano — e, prima di noi, lo

hanno chiaramente dimostrato quasi tutti i compagni che hanno interloquuto al dibattito — è necessario, e bisogna perciò tenerlo subito. Tanto più che una larva di movimento operaio — in seguito al Congresso di Roma dell'anno scorso — si è andata formando dovunque vi sono dei repubblicani. Quel che occorre — ed è questo il cardine principale della discussione — è coordinare il movimento, disciplinarlo, improntarlo ad una *direttiva propria* in modo che più non sembri l'appendice di questa o quella frazione politica.

Vero è che il lavoro è arduo e richiede non pochi sacrifici per realizzarlo; ma non è forse questo il nostro compito, il nostro dovere?

Al lavoro, dunque, e che la proposta del carissimo O. Dal Suavicino sia presto un fatto compiuto. Questo è l'augurio fervido che fanno i pochi lavoratori repubblicani di Calabria.

Problemi del lavoro * * * * *

e fatti dell'organizzazione operaia

Quote alte — (*Polemichetta*) Poiché gli amici dell'Operaio italiano di Hamburg hanno replicato nel N. del 6 agosto al nostro articolo su le *Quote alte* ci sentiamo in obbligo di una breve risposta.

Anche noi riconosciamo che le alte quote permetterebbero alle organizzazioni operaie di esercitare un'azione più efficace, di dare ai lavoratori organizzati un numero maggiore di vantaggi, che infine la potenzialità finanziaria di una organizzazione è indice sicuro ed evidente della sua forza.

Le alte quote possono sì rappresentare l'indice dell'alto grado di sviluppo raggiunto da una organizzazione. Ma l'adozione delle alte quote può anche segnare la disgregazione, la rovina della organizzazione là dove, per il sentimento di organizzazione poco sviluppato, ancora non si è compreso, dalla grande maggioranza dei lavoratori, l'importanza dell'organizzazione e gli uffici che essa può compiere. Abbiamo pure noi una certa pratica del movimento operaio e possiamo attestare — per un gran numero di casi — che se buone iniziative d'indole sociale non riuscirono e fallirono ciò fu per l'entità del sacrificio pecuniario richiesto agli operai, per cui la quota, invece di agevolare la loro partecipazione, esercitava invece un'azione inibitrice.

Il movimento operaio — tutto ciò che è volto al miglioramento e alla redenzione della classe lavoratrice — è guardato in Italia, con indifferenza, spesso con diffidenza. L'azione politica dei partiti (che pur si chiamano politici) non è riuscita a preparare l'ambiente adatto a una seria e proficua opera di organizzazione. Potremmo citare il caso di collegi politici, da anni in mano della democrazia repubblicana e socialista, ove esiste un diffuso e spinto sentimento democratico ma dove tuttavia non si è riusciti — malgrado i tentativi ripetuti — a creare un vero e proprio movimento operaio, a fare intendere agli stessi lavoratori socialisti ed anche repubblicani ciò che è organizzazione operaia e come si debba intendere la disciplina e la solidarietà. Perciò se noi abbiamo creduto occuparci delle quote alte e abbiamo detto di non veder la possibilità di adottarle da noi e di non riconoscerne, quindi, l'utilità ciò è stato appunto perché sappiamo che c'è in Italia chi ritiene sul serio che dalle alte quote possa trarre ora maggiore incremento e sviluppo l'organizzazione operaia nostra.

A costoro noi abbiamo voluto indicare a quale pericolo si esporrebbe l'organizzazione elevando le quote sindacali.

L'operaio italiano — citando l'esempio della Germania — sostiene che con le alte quote data il meraviglioso sviluppo della Federazione Edilizia Tedesca. Non esitiamo a crederlo, per quanto sia possibile che altre cause ancora vi abbiano concorso. Osserviamo però che tra il grado di elevazione intellettuale, politica e sociale dell'operaio tedesco e quello dell'operaio italiano esiste una differenza enorme. Tanto vero che in Germania i nostri operai — per quanto sufficientemente illuminati in materia di organizzazione — non ricordano i loro doveri verso l'organizzazione se non quando si tratta di incassare il sussidio o di godere... dei vantaggi che essa ha loro conquistato.

In Germania — non lo si dimentichi l'opera del partito socialista non è recente, l'industria ha raggiunto uno sviluppo straordinario, il sentimento di organizzazione e di disciplina è sviluppatissimo

anche perché forma la base prima dell'insediamento primario, infine i sindacati padronali sono così saldamente organizzati ed esercitano un'azione così potente che non sarebbe senza fondamento il sostenere che da questi dipenda anche lo sviluppo dell'organizzazione operaia e lo stesso favore incontrato dal principio delle alte quote.

In Italia invece c'è ancora molto da fare prima di poter solo pensare alle alte quote che verranno da sé come naturale conseguenza della maturità raggiunta dall'organizzazione. Per ora — se si vuole che l'organizzazione si sviluppi e si rendano un giorno possibili le alte quote — gli organizzatori debbono proporsi, come già diciamo, uno scopo di propaganda e di educazione operaia.

IL POPOLANO

Gli scioperi in Italia nel mese di Giugno — Diamo i dati che ci vengono comunicati dall'Ufficio del Lavoro sugli scioperi avvenuti nel mese di giugno u. s. — Si ebbero in tal mese 75 scioperi con 11.106 scioperanti. Il maggior numero degli scioperi (14) si ebbe nelle industrie edilizie; vengono poi le industrie tessili varie (18 scioperi); la lavorazione delle terre, pietre, argille, ecc (9); la lavorazione del legno (7); le estrattive, le industrie metallurgiche, meccaniche (6); le industrie poligrafiche e della carta (5); trasporti (3); la lavorazione delle pelli (2); servizi pubblici (2); la industria del vestiario (1).

Quanto alle cause che li hanno determinati, dalle notizie dell'Ufficio del Lavoro si rileva che per ragioni di salario si ebbero 51 scioperi; per ragioni di orario 4; per ragioni disciplinari 8; per ragioni di monopolio 12; per ragioni ignote 3. Quanto ai risultati sono stati interamente favorevoli agli operai 10 scioperi; prevalentemente favorevoli 6; a mezzo favorevoli 9; mediocrementemente favorevoli 20; sfavorevoli 21; con risultato sospensivo o ignoto 9; non finiti 4.

Sottoscrizione a favore del "Popolano,"

CESENA (P. Cavour) — Giovannini Urbano ritornando dall'estero	Rip. L. 308.20
OTTENINGEN (Germania) — Il Cir. A. Saffi di Esch dopo l'ultima adunanza invia al "Popolano," a mezzo G. Giachetti	» 0.25
OTTENINGEN — Biserna Carlo, contraccambiando i saluti ai compagni del Circolo A. Saffi di Borello	» 0.50
CHIARAVALLE MARCHE — Martorelli A. pregando l'abbonamento e salutando gli amici Zucconi e Farzo	» 0.30
ZURIGO — Repubblicani salutano il Popolano a mezzo St. Mezzanotte	» 1.50

(continua) L. 313.75

La trasformazione del 'Resto del Carlino,'

Il *Carlino* non è più — ovvero si è trasformato, ciò che fa lo stesso. Giacché non è tanto il titolo del giornale che importa, quanto le idee che esso impugna e il programma politico per il quale esso combatte.

Il *Resto del Carlino*, il giornale popolare, caro alla democrazia dell'Emilia, della Romagna, delle Marche, ha cambiato bandiera. E il bravo G. Sestini — che aveva saputo conservargli l'indirizzo che Pio Schietti gli aveva dato — è stato licenziato in termine di poche ore e sostituito da Umberto Silvagni, già redattore capo del clericale *Avvenire* d'Italia.

Le ragioni di questa trasformazione si sanno. Un gruppo di uomini politici — clerico-moderati — ha acquistato prima le azioni della Società Editrice del giornale, poi ha provveduto subito a dargli una redazione nuova, di uomini propri, incaricati di dare al giornale il nuovo indirizzo politico. Il fatto però ha impressionato il mondo giornalistico e il pubblico. Il mondo giornalistico perché quanti lavorano nel giornale — se, come sembra, questi fatti dovessero ripetersi spesso — si troverebbero senza una posizione assicurata, in balia dei capricci dei possibili compratori di un giornale, spesso nel bivio terribile di rinnegare le proprie opinioni o di vedersi gettati con la famiglia nel lastrico. Il pubblico il quale non sa più raccapezzarsi tra questo cambiamento di colore politico nei giornali — che non sa più a quale giornale dar fede, dove trovare l'esame sereno, spassionato e disinteressato di tutto quanto si fa nella nostra vita politica.

"La Ragione", ha un servizio di corrispondenza largo e completo da tutte le località di Romagna e dell'Emilia. Non c'è argomento di carattere regionale di qualche importanza che non sia nel giornale trattato diffusamente.
Leggete la Ragione!

I fatti della Cooperazione, della Mutualità e della Previdenza

Il V. Congresso della Previdenza

Nei giorni 29-30 agosto p. v. avrà luogo in Macerata il V. Congresso Nazionale della Previdenza al quale sono invitate tutte le società di mutuo soccorso italiane per discutere i temi del seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1.° L'opera della Federazione Italiana delle società di mutuo soccorso nel movimento nazionale ed internazionale della Previdenza;
- 2.° Le organizzazioni femminili della previdenza e della mutualità: a) per aumentarne lo sviluppo, b) Cassa Nazionale di Previdenza, c) Cassa maternità;
- 3.° Sulla necessità delle Cattedre ambulanti della previdenza e sui mezzi per istituirle;
- 4.° La personalità giuridica della società di mutuo soccorso e la proposta di legge del Consiglio della previdenza;
- 5.° Relazione della Commissione per le proposte non comprese all'ordine del giorno.

Questo Congresso acquista quest'anno una importanza eccezionale specie per i temi che dovranno discutersi. È certo che vi parteciperanno numerose società operaie. Non mancherà una larga rappresentanza repubblicana. Facciamo anzi da queste colonne un'ultima esortazione ai nostri amici delle società di M. S. perché essi non manchino.

Il Direttore del *Popolano* si reca appositamente a questo congresso delle cui deliberazioni non mancherà di render conto ai lettori del giornale.

Notizie e Consigli Utili * * * * *

Le condizioni del mercato del Lavoro in Germania si mantengono stazionarie.

Nell'industria del carbone (bacini della Ruhr, della Saar e della Slesia) non si offrono minatori, mantenendosi i salari assai bassi e il prezzo dei viveri molto alto.

Nell'industria del ferro lavorato (ferrerie, acciaierie) si notano miglioramenti parziali, per cui non si prevede utile impiego alla mano d'opera italiana, dati i salari che si mantengono bassi.

Nell'industria tessile continua il miglioramento e la richiesta di mano d'opera. Per gli italiani però è necessario che il lavoro sia assicurato prima della partenza.

Nell'edilizia continua il segnalato miglioramento. A Berlino, in Renania, Westfalia, Baviera e Baden vi ha una certa ricerca di mano d'opera, escluse le località in cui si hanno agitazioni di salariati.

Nei lavori di sterro (Lorena, Renania, Westfalia) le condizioni sono abbastanza buone e per alcune località i salari migliorati.

È però assai dannoso per gli interessi della classe emigrante l'arruolamento fatto direttamente dalle Ditte in Italia, che corrisponde non ad un vero bisogno, ma ha la tendenza di affollare il mercato e di rivuile i salari, mentre la stagione avanzata lascia scarse speranze di proficua durata occupazione. I segretariati debbono vigilare perché non si compiano arruolamenti collettivi di qualche importanza numerica, così disastrosi agli interessi dei connazionali.

I muratori in Svizzera — si avvertono i muratori manovali che lo sciopero di Winterthur (Svizzera) perdura più che mai, essendo rotte le trattative coi padroni. Nessuno emigri colà non prestando fede alle notizie che non provengono dal Sindacato di Winterthur o dalla Federazione Muraria Svizzera.

In Francia il mercato del lavoro è scarsamente attivo, per cui la richiesta all'estero è quasi nulla.

Si sconsiglia di emigrare a Marsiglia, nei dipartimenti del Varo, del Rodano, delle Ande, nei porti di Havre e di Bordeaux.

I gantai sono sconsigliati in modo speciale di recarsi a Grenoble.

Nei bacini minerari della Meurthe e Moselle, ove si nota una certa ricerca per lavoro di galleria, le condizioni di salario sono cattive dato l'aumento dei viveri e le condizioni del lavoro pericoloso ed estenuante.

In Ungheria la mano d'opera italiana è sovrabbondante. Si sconsiglia di recarvisi senza regolare contratto. È necessario presentare entro 48 ore dall'arrivo il passaporto e il certificato di buona condotta alle autorità del paese.

CAMERA DEL LAVORO

Decimoquarto elenco dei sig. Proprietari, che hanno firmati e depositati i moduli del nuovo patto colonico presso l'Archivio Municipale di Cesena.

429. Almerici M. se Lodovico
430. Amaducci Don Eugenio
431. Bagnoli Pietro
432. Barone Paolo
433. Rasi Don Gaspare
434. Benedettini Giuseppina ved. Pasceoli
435. Bernardini Isabella
436. Bonini Francesco e Giovanni
437. Bonini Agostino
438. Bonini Francesco
439. Brigidi Don Gaspare
440. Bufalini Giacomo
441. Barlioli Pasquale
442. Calboli Giovanni
443. Compila della B. V. del popolo
444. Crudelli Carolina
445. Dell'Arca Don Andrea
446. De Cesari Natale
447. De Cesari Natale
448. Fabbrì Sebastiano
449. Farabegoli Don Luigi
450. Farabegoli Rosa e Maria
451. Gasperoni Anita e Italia
452. Gazoni Carlo
453. Gazoni Flora
454. Ghini M. se Alberto
455. Ghini M. se Don Alberto
456. Ghini M. se Don Ghino
457. Ghinani C. te Marco
458. Giullianini Domenico
459. Guerrini Dot. Demetrio
460. Lugaresi Primo
461. Magalotti Biagio
462. Magalotti Domenica ved. Baldinotti
463. Manzoni Carlo
464. Masotti Attilio
465. Mazzelli Giuseppe
466. Mischel Avv. Cav. Ernesto
467. Montali Maria
468. Montanari Filippo
469. Monti Antonio
470. Monti Giuseppe
471. Neri in Salvolini C. se Teresa
472. Orsi Manelli C. te Giuseppe
473. Pasini Antonio
474. Pasini Natale
475. Pasolini Don Carlo
476. Pedrelli Claudio
477. Piracelli Elvino
478. Pistocchi Pietro

Ai capi squadra delle Leghe Braccianti.

È fatto obbligo di rimettere alla segreteria della Camera del Lavoro, appena terminato il lavoro di trebbiatura, il *Bollettino* rilasciato dalla Federazione Braccianti.

Cessazione di Boicottaggio.

Dietro dichiarazione rilasciata dalla Ditta Manzoni e compagni, la quale si impegna di prendere di preferenza le donne che prima vi erano impiegate, il boicottaggio è stato tolto.

Sospensione di sciopero.

In seguito al lodo emesso dal Comitato Arbitrale di questa Camera del Lavoro, è stato sospeso lo sciopero delle donne addette alla cooperativa della frutta.

NUOVE PUBBLICAZIONI

I Manuali Hoepli. — I mille manuali sono ormai sorpassati; l'Editore opeoso ne pubblica ogni mese di nuovi e ormai si può dire che la ricca e notissima collezione, con tanta fortuna iniziata da Ulrico Hoepli, di Milano, dopo aver risposto alle più urgenti necessità degli studi, va ora specializzandosi anche nei vari rami delle industrie.

Perciò annunciamo molto volentieri quattro nuovi manuali i quali appunto rispondono ai criteri che va seguendo l'Editore. Oltre all'*Apicoltura* del Canestrini, 6.° edizione rinnovata interamente dall'Asprea, che ha tenuto conto degli ultimi studi fatti anche all'estero sulla più proficua coltivazione delle Api ed illustrata da una cinquantina di incisioni, (L. 2.—) ecco altri tre volumetti non meno utili nel campo industriale: *Il Tabacco*, la sua cultura nelle Indie olandesi e Sumatra, con applicazioni pratiche per l'Italia e sue colonie del Boverano, uno specialista tra i più reputati. (L. 8.50) *Luoghi e scorre* del prof. Fumaro e dott. Lojacco, (28 figure e 2 tav. L. 2.50) e *L'industria dei fiammiferi e del fosforo* di C. A. Abetti (18 inc. e 5 tav. L. 2.50), manuali di una vera opportunità, utili e pratici, di particolare sussidio a quel secondo movimento tecnico e industriale che va segnalandosi anche nei vari campi secondari della produzione nostra.

Il prossimo numero dell'*Emanazione* sarà interamente dedicato alla venuta dello czar.

Eccolo il sommario:
Atto d'accusa — Peggior dei boia! (giudizio di Tolstoj) — I marinai russi — Mi chiamo Libertà! — Due brindisi — Ai garibaldini — Per tutti i martiri — Oberdan e Sofia Perowskaja — Terrorismo? — Repubblicani precursori — ecc.
Centesimi 2 la copia.
Rivolgere ordinazioni a Bottai Alfredo — Parma.

TRISTANO E ISOTTA

V.

Eccoci in Bretagna, nella corte d'onore del castello paterno di Tristano, che si eleva su di una rupe presso il mare. Le grosse mura del vecchio castello si scorgono a sinistra, a destra si vede una torre di vedetta, e sopra il parapetto del fondo si stende lontano l'oceano. Dimora e paesaggio conservano l'impronta della solitudine e dell'abbandono. Grosse pietre collate giacciono qua e là, le erbe invadono i muri screpolati e il deserto illimitato dei fusti circonda tutto della sua grande desolazione. Tristano è coricato su di un letto di riposo all'ombra di un vecchio tiglio. Sofferente d'una ferita mortale, dorme d'un sonno letargico. Il fedele Kourneval, inginechiato dinanzi a lui, aspetta il suo risveglio e spia ogni suo soffio.

Un colore cupo, una schiacciante tristezza dominano questo paesaggio e questa scena. Si rivelano sin dalla prima battuta del preludio, per un profondo singhiozzo degli strumenti a corda, che sembra uscire da un abisso di dolore e che sale a noi come l'eterno desiderio di Tristano dal fondo stesso del suo letargo. Si prolungano in una forma più ingenua e diremo quasi incosciente, nella melodia di una piva che un pastorello suona dietro la scena sul pendio della rupe. Al suono di codesta frase lenta e dolorosa il malato apre gli occhi: « Perché mi risveglia la vecchia melodia? Kourneval, di, ov'ero, ove sono? » Questi trasale di gioia alle prime parole del suo signore e gli mostra con orgoglio il castello e le mura, la collina e il pacifico armento, l'eredità paterna fedelmente conservata dai suoi vassalli. Ma Tristano stenta a riconoscere tutte queste cose, non afferra il filo tra il presente e il passato. Il devoto servo risponde giocondamente alle sue questioni. Kourneval ha trasportato il suo signore ferito fuor di conoscenza in un canotto e gli ha fatto attraversare il mare: « Ed eccoti nel tuo paese, il vero paese, il paese natio, la terra amata, la terra di gioia, ai raggi del tuo vecchio sole, in che felice tu devi guarire dalle ferite e dalla morte! » La risposta del padrone contrasta con la robusta fiducia del bravo scudiero pel suo carattere strano e cupo che fa rabbrivire. Si direbbe uno spirito che emerge dagli oscuri limbi alla gran luce del giorno, scartando come una tenda le tenebre dal suo viso: « Tu credi? » gli dice, io, lo so altra cosa ma non te la posso dire. Là, ov'ero, non ho visto sole, né terra né anima vivente. Ero là dove fui sempre, dove per sempre ritorno, nel vasto regno della notte dei mondi. Una sola scienza laggiù c'è propria: il divino, l'eterno, l'originale oblio. Come ho perduto questo sentimento? E come chiamar che mi ricondurrà al giorno? Quel che solo mi resta, l'ardente amore, mi spinge verso la luce. Perché Isotta è ancora nella luce dorata? Isotta è ancora nella luce del sole? Il bisogno di raggiungerla poteva solo ricondurlo? » Se ella non vi avesse più, egli dice con sicurezza, non mi sarei più risvegliato. » Crudele risveglio, colla coscienza di se stesso rinascere l'interna fiamma che è divenuta l'essenza del suo essere. Kourneval ha indovinato ed ha inviato un marinaio fedele a chiamare Isotta segretamente. Oggi stesso, egli spera, un fine veliero la condurrà. A questa nuova Tristano abbraccia il suo scudiero con trasporto, e da allora i suoi pensieri si fissano su questa meta: la sua vita è sospesa all'idea di questa nave, egli la sente venire, e supplica il suo amico di scrutare l'orizzonte collo sguardo. Lo scudiero guarda da ogni lato e risponde tristemente: « Deserto e vuoto è il mare! » Il suo signore ricade in un lugubre abbattonimento.

La melodia del pastorello si fa intendere di nuovo da lungi, più vaga ancora. Essa prende qui un senso particolare e si mescola singolarmente agli intimi pensieri di colui che l'ascolta e che, dopo un lungo silenzio, riprende: « Degg'io così intenderti, vecchia e severa melodia, col tuo accento di dolore? Per lo zeffiro della sera, inquieta tu venivi a me quando altra volta al fanciullo si annunciava la morte del genitore; per l'alba grigia, più inquieta tu mi cercavi quando il figlio apprese la sorte materna... » Essa mi domandava allora, mi domandava tutt'ora a qual destino io fui generato. La vecchia melodia me lo ripete: desiderare e morire. No, ahime! essa non dice questo: desiderare sempre, non già morire a forza di desiderio! » Così il tenue legame di questa rustica melodia riallaccia per Tristano il presente al passato e gli ricorda il fondo tragico della sua esistenza.

Dessa gli appare come la trama oscura di che la sua vita è intessuta e sulla quale risaltano le immagini dolorose del presente. Quel ch'egli prova ora è il martirio dell'assenza, l'inferno della separazione, la sete del rivedere che gli brucia il midollo delle ossa. Ha conosciuto il sublime incanto dell'amore; deve sentire tutta la potenza distruttrice. E quel che v'ha di più spaventoso è che il momento presente somiglia a tutti i suoi dolori passati, congiunti in un unico dolore che lo spinge sino al delirio: « Questo filtro terribile che m'ha condannato ai tormenti io stesso l'ho preparato colla disperazione di mio padre, coi dolori di mia madre, colle lagrime d'amore d'altra volta e d'oggi, colle risa e i pianti, colla voluttà e le ferite; sì, maledetta, terribile bevanda, maledetta chi ti inventò! »

Dopo questa maledizione sfuggita nel parossismo della sofferenza, si ricade venuto sul suo letto. Kourneval lo crede morto, ma ben presto egli muove le labbra e con debole voce: « La nave, non la vedi tu ancora? » Lo scudiero esita ad abbandonare il suo signore, ma Tristano afferma colla sicurezza dell'allucinazione che la vela s'avvicina. Nello stesso istante il pastorello, in vece della solita frase melanconica, fa intendere una melodia gaia. « Sali sulla torre... Ciò che risplende nella mia anima, bisogna che tu lo veda! — Gioia e felicità! Una nave! Viene dal nord. — Non lo sapevo io forse? Non lo dicevo ch'ella vive ancora? Come potrebbe Isotta non esser più di questo mondo? Come potrebbe essere il mondo senza Isotta? — Come naviga gagliardamente! Come le vele si gonfiano! Come corre, come vola! — Il padiglione? — Color di gioia, e danza al vento. » Un istante dopo la vela scompare dietro uno scoglio, la musica si fa più triste, Tristano già crede ad un naufragio, ma ad un tratto la nave riappare alle gioiose note di tutta l'orchestra che ha seguita la melodia del pastorello nella sua fremente progressione. Kourneval vedendo il veliero entrare nel porto e Isotta fargli segno, discende dalla torre e si slancia fuor del castello verso la riva, sull'ordine del suo signore impaziente, per aiutare la regina a più presto raggiungerlo.

Tristano rimasto solo s'abbandona a un delirio di gioia che distrugge le sue ultime forze. Al colmo dell'attesa, scoppia la formidabile potenza del dio che lo possiede. L'amante in lui ha assorbito l'eroe; egli vorrebbe spendere quel che gli resta di vita nella festa dell'incontro supremo: « La mia ferita sanguinava già quando mi slanciai su Morold. Sanguina ancora la mia ferita, oggi ch'io conquisto Isotta ». Le sensazioni scottanti, le gioie impetuose del passato ribollono, s'affollano, si pressano nel suo cuore e nel suo cervello, il fiume della sua vita è pronto a straripare per dilagare nell'eternità. Quando ei sente la voce d'Isotta che lo chiama dal fuor, dice: « Sento la luce! » E si alza per incontrarla. Ella entra affascinata pel fondo, lo riceve tra le sue braccia e lo conduce vacillante al letto, sul quale dolcemente ricade. Ella si inginocchiò presso di lui, ne sostiene il capo colle mani e non lo abbandona dello sguardo. Egli beve questo sguardo con ineffabile gioia: « I-sotta! » Pronuncia con un fil di voce, e il suo ultimo soffio s'escala con questo nome che contiene tutta la sua esistenza, al bacio di questa melodia d'amore sorta dalla loro prima confessione e che ora viene a raccogliere l'anima sulle sue labbra.

Per altro alla scomparsa della regina Brangienne aveva tutto rivelato a re Mark. Dal di lei racconto egli aveva compreso la potenza del filtro, la fatalità di tale passione. Commovente per le prove subite dai due amanti, egli aveva generosamente risolto di perdonar loro e di riunirli alfine ed aveva seguito da presso la nave d'Isotta. Già le sue genti battono alla porta del castello e invadono la corte non ostante la resistenza di Kourneval. Ma entrando il re vede il capo innassato di Tristano e s'accorge d'essere arrivato troppo tardi. Isotta svenuta sul seno del suo amico è rimasta insensibile al tumulto. Al suono della voce di Brangienne ella si rialza lentamente e getta intorno a sé degli sguardi indifferenti. Fra lei e la gente che la circonda non v'ha più nulla di comune, i suoi occhi navigano in un'estasi tranquilla, come l'uccello che si dondola sul ramo prima di prendere il volo, ella sembra pronta ad abbandonare la terra. In fine il suo sguardo si fissa sopra Tristano e con voce dolce ella incomincia: « Che dolce e soave sorriso: il suo occhio s'apre grande e limpido. Guardate, amici, guardate! » Ella continua sull'ampia melodia che era sorta dalla loro profonda unione in seno alla notte incantata e che a-

veva trasportato sulle larghe ali il loro inno di resurrezione. Essa non vede più i resti di Tristano: vede la sua forma eterea e luminosa, innalzarsi cinta di stelle nei cieli, sente la melodia meravigliosa uscire da questo cuore coraggioso e sonoro, comunicarsi a tutte le cose e avvilupparsi lei stessa delle sue onde crescenti. Essa vi s'annega, vi si perde; sostenuta da Brangienne, essa ricade in fine lentamente, inanimata sul corpo del suo amico. Quest'ultimo canto d'Isotta è il canto del cigno dell'amore, la trasfigurazione dell'amante per l'amante, il connubio di due anime sorelle coll'anima del mondo.

Remo Paolini.

Convegno Ciclistico Repubblicano Romagnolo

Promossa dalla Federazione Giovanile Repubblicana Romagnola, domenica 29 corr., avrà luogo il Convegno Ciclistico fra i repubblicani di Romagna.

I ciclisti repubblicani preceduti da parecchie fanfare partiranno da Coccolla alle ore 6,30, da Castiglione di Ravenna alle ore 8,45. Arriveranno alle ore 10 a Cervia e ripartiranno alle ore 2,30 pom. per Cesenatico.

Gli amici di Cesena i quali intendessero prender parte al Convegno sono pregati di trovarsi a Castiglione di Ravenna alle ore 8 del mattino. Vogliamo sperare che essi parteciperanno numerosi alla festa repubblicana.

A Cesenatico,

in occasione del convegno ciclistico, è stata indetta per domenica, da quel Circ. G. Mazzini, una grande festa repubblicana "Pro Ragione".

Ore 14,30. Arrivo e ricevimento dei componenti il convegno ciclistico.

Ore 15. Comizio pubblico. Oratore: G. Gaudenzi.

Ore 16. Concorso di Fanfare con premi.

Ore 17. Festa campestre al Foro boario.

Ore 19. Estrazione di una lotteria — "Pro Ragione".

A tutti i repubblicani della Consociazione Circondariale di Cesena si raccomanda d'intervenire alla Festa repubblicana di Cesenatico.

Il mal di reni

I reni che sono collocati nella parte inferiore della schiena, sono gli organi più importanti del corpo, essendo incaricati di separare l'urina dal sangue e di togliere da quest'ultimo l'acido urico e le altre impurità che lo avvelenano e sono causa di malattie.

Ogni tre minuti, giorno e notte, il sangue passa attraverso i tubi minuscoli (uriferi) dei reni, per essere filtrato, e questo lavoro, che comincia colla nostra nascita, continua senza posa sino alla nostra morte.

Si comprenderà immediatamente l'importanza capitale di aiutare questi organi prendendo le Pillole Foster per i Reni appena si manifesta il primo sintomo di disturbo, poiché se i reni restano in ritardo nel loro lavoro essi perdono la forza di tenere in dissoluzione l'acido urico che precipita in cristalli acuti e taglienti producendo il reumatismo, la renella, la pietra, la lombaggine, acuti dolori di schiena e le così dolorose malattie della vescica. Se i reni si ostruiscono le impurità si trovano trasportate in tutte le parti dell'organismo, portando seco come conseguenza le vertigini, le nevralgie, i mali di capo ecc., facendo gonfiare le articolazioni ed irrigidire le membra, rendendo abbattuti, spossati, d'un'eccessiva irritabilità; causandoci insomma un malessere generale. La malattia di reni non può guarire da sé; ma i reni debbono essere aiutati e l'aiuto dev'essere un rimedio speciale per questi organi.

Le Pillole Foster per i reni contengono gli ingredienti i più puri che non agiscono direttamente che sui reni, cacciandone le impurità che li ostruiscono, e che tonificano i reni ridonando loro la forza senza interessare alcun altro organo.

Le Pillole Foster per i Reni si trovano in tutte le farmacie oppure presso la Farmacia Giorgi di Vesi e Cantelli Corso Mazzini, Cesena al prezzo di Lire Tre e cinquanta centesimi la scatola e Lire Diciannove per Sei scatole; ove-rosia si possono avere Franco per posta indirizzando le richieste col relativo importo alla Ditta C. Glengo, Specialità Foster, Via Cappuccio, 19, Milano. 1.

AVVISO

Il sottoscritto, avvisa il pubblico e la numerosa sua clientela, di aver trasferito il suo Negozio in via Zefferino Re 16, già Bar Centrale Verità.

Avverte pure che il Negozio, è assortito completamente di tutti gli articoli, tanto in Calzature (dai tipi più fini ai più correnti) che in Pellicce e Cuoi (delle migliori marche Estere e Nazionali) e si augura di avere un grande numero di sempre più numerosa e spettabile clientela.

Michele Lorenzi

L'Avv. Enrico Franchini accerte i propri clienti che ha trasferito lo Studio in Piazza Bufalini n. 4.

Cronaca cesenate

Circolo Giovanile Rep. "Muzio Mussi". — Osserviamo con dispiacere come i giovani repubblicani (forse per l'oppressione del caldo?) non sappiano sacrificarsi nemmeno un'oretta ogni settimana per recarsi ad udire le comunicazioni del Comitato del loro Circolo e per approvare o no le proposte che venissero loro presentate.

È doloroso constatare questo disinteressamento per le cose del nostro Circolo che già così efficacemente ed in breve ha lavorato. Il nostro Circolo deve — per la buona volontà dei nostri giovani che non debbono addormentarsi — continuare la sua opera. Il seme gettato non produrrà se noi non sapremo coltivare il campo, bene e pazientemente. Il Comitato a cui non manca la buona volontà di far vedere paralizzata l'opera sua dall'inerzia di questi amici che non sentono il dovere di riunirsi — una volta almeno ogni quindici giorni — per discutere degli interessi del partito.

Che i giovani repubblicani si sveglino e diano opera alla costituzione di nuovi circoli, alla propaganda per l'ideale repubblicano. Giovani, avanti, al lavoro!

Un truce fatto di sangue avveniva in Cesena, sabato 14, poco dopo che l'ultimo numero del nostro giornale veniva messo in vendita. Il pubblico sa già i particolari di questo fatto nel quale rimasero vittime di un certo Sebastiano Gardini di Diegare (parrocchia nel nostro Comune) il delegato di P. S. Augusto Gentilini e la guardia Rocco Palma.

La triste sorte dei due funzionari ha commosso l'intera cittadinanza che specie del Gentilini conosceva il temperamento mite e la giovialità sincera. E tutti, senza distinzione di fede politica o religiosa, vollero alle due vittime dell'umana ferocia tributare omaggio di compianto e di onore.

I funerali, quindi, riuscirono solenni. Le autorità civili e militari, il clero, molti funzionari di pubblica sicurezza di tutta la Romagna, i rappresentanti della stampa, un infinito numero di cittadini di ogni ceto e di ogni partito presero parte al corteo funebre che giunse al Cimitero tra due fitte ali di popolo. Alle salme il sottoprefetto Colli e il Sindaco ing. Angeli diedero l'estremo saluto a nome del Governo e dei colleghi delle vittime il primo, della cittadinanza il secondo.

Anche il *Popolano* invia alle famiglie colpite dalla sventura, in modo così tragico, l'espressione del proprio cordoglio.

Per chi si reca all'esposizione di Venezia. La Segreteria dell'Esposizione di Venezia ha pubblicato la seconda edizione di un opuscolo, il quale contiene tutte le notizie pratiche che occorrono al viaggiatore: — i prezzi dei biglietti speciali di andata-ritorno con libero ingresso all'Esposizione emessi per la circoscrizione da circa quattrocento Stazioni — le agevolanze di soggiorno negli alberghi — le tariffe dei servizi pubblici — orari, informazioni topografiche, oltre ad una Guida della Mostra, con l'indicazione delle opere più importanti.

L'opuscolo si distribuisce gratuitamente. Basta farne richiesta all'Amministrazione della Esposizione (Giardini Pubblici).

Le scuole elementari rurali verranno riaperte il sei settembre p. v.: — Le urbane e suburbane il 21 dello stesso mese.

Presso le scuole potranno gli interessati prendere cognizione delle relative norme.

Grandi Tiri al Piccione a Rimini il 29 agosto, il 5, il 6 e 7 settembre. Premi per Lire 10.000. I tiri avranno luogo qualunque sia il tempo e il numero dei tiratori.

Audizione. Nelle sale dello stabilimento di Cesenatico, gremite di un pubblico distinto e intelligente, lunedì sera la nostra concittadina *Fia Teresa*

Maraldi, cantò con molta grazia una o due romanze, suscitando l'entusiasmo dei presenti per la splendida voce, pastosa, calda, dal timbro simpaticissimo. Alla signorina Maraldi, che presto debutterà nelle scene di Massa Lombarda, i nostri più vivi incoraggiamenti ed auguri.

A datare dal 1. corrente le spedizioni di carni dirette in Svizzera, sono assoggettate alle nuove disposizioni emanate dal Consiglio Federale il 29 Gennaio u. s. per le quali è fatto obbligo della visita sanitaria alla frontiera e del rilascio di appositi certificati che devono portare le spedizioni medesime.

Tali certificati saranno qui rilasciati dal Veterinario Comunale, Direttore del Macello.

Concorso di alunno di Cancelleria e Segretario. — Con decreto in data 10 luglio corrente anno S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia ha bandito un concorso per 150 posti di alunno nelle Cancellerie e segreterie giudiziarie.

I documenti dovranno essere presentati non più tardi del 25 agosto p. v. e gli esami avranno luogo nei giorni 8, 9 e 10 novembre corrente.

L'Istituzione Pro-Maternità ringrazia sentitamente il signor Corrado Zili segretario della Camera del Lavoro che ha offerto 2 lire in vece di fiori sulla tomba della coraggiosa giovanetta Maria Pollarini.

Esami di abilitazione all'Ufficio di Segretario Comunale. — Gli esami scritti per il conseguimento della patente di Segretario Comunale, sono stati prorogati ai giorni 28, 29, 30 settembre p. v..

Congregazione di Carità. — Concorso per la nomina di Segretario Capo.

Resosi vacante il posto di Segretario Capo di questa Congregazione si dichiara aperto il concorso per detto ufficio a tutto il 5 settembre p. v. La nomina s'intenderà fatta per un biennio in via di esperimento ed alle condizioni stabilite dal vigente Regolamento organico, nonché alle altre tutte che la Congregazione crederà di deliberare in aggiunta o modificazione delle vigenti.

Lo stipendio è fissato in L. 3200 annue al netto della tassa di R. M. e da ogni trattenuta: è pagabile in rate mensili posticipate ed è aumentabile di un quinquennio e per quattro quinquenni. Al detto stipendio va aggiunta la quota fondo di previdenza in L. 480 annue che l'Amministrazione registra al conto individuale dal nominando: essa decorre dal giorno dell'assunzione dell'ufficio.

Le domande da inviarsi a questo ufficio in bollo da cent. 60 debbono essere corredate dei seguenti documenti:

1) Patente di Segretario Comunale; 2) Diploma di laurea in Giurisprudenza; 3) Certificato comprovante l'esercizio biennale in un ufficio di concetto presso Opere Pie o Municipi; 4) Certif. di nascita comprovante l'età non superiore ai 40 anni; 5) Certif. penale rilasciato dal Casellario Giudiziale; 6) Certif. di buona condotta morale e civile; 7) Certif. di sana e robusta costituzione fisica.

I documenti di cui ai N. 5, 6, 7 debbono essere in data non anteriore a tre mesi da oggi.

L'eleto, sotto pena di decadenza, dovrà assumere l'ufficio entro 20 giorni dalla data della comunicazione di nomina.

— **Avviso di concorso per Ragioniere Aggiunto.**

È aperto un pubblico concorso per la nomina di Ragioniere Aggiunto fino a tutto il 15 Settembre p. v.

La nomina s'intenderà fatta per un biennio a titolo di prova ed alle condizioni stabilite dal vigente regolamento organico ed alle altre tutte che la Congregazione crederà opportuno di deliberare.

Lo stipendio annesso al posto è di annue L. 1800 al netto della tassa di R. M. e da ogni trattenuta, pagabile in rate mensili posticipate ed è aumentabile di un decimo dopo un quinquennio e per quattro quinquenni.

Il nominato avrà pure diritto alla quota Fondo di Previdenza calcolata nella misura del 15 p. cento sullo stipendio e sui relativi aumenti quinquennali, fruttifera al 4.50 p. cento che si conteggia di semestre e decorre dal giorno della nomina.

Le domande per l'ammissione al concorso da scriversi in carta bollata da 60 cent. si riceveranno in questo Ufficio di Segreteria e dovranno essere corredate dei seguenti documenti in forma legale e cioè:

1) Diploma di ragioneria; 2) Certificato di nascita, comprovante un'età non superiore ai 25 anni; 3) Certif. di buona condotta morale e civile; 4) Certif. penale negativo rilasciato dal Casellario Giudiziale; 5) Certif. di sana e robusta costituzione fisica.

I documenti di cui ai N. 3, 4, 5 dovranno essere di data non anteriore di due mesi a quella del presente avviso.

R. Scuola Professionale femminile. — Alunne promosse nella Sessione di Luglio nella R. Scuola Professionale (esame di laboratorio e dei corsi pratici).

Stiro. — Sezione A. — Alessandri Maria, Ceccarelli Eleonora, Gasperini Itala. — Sezione B. — Navacchia Giannina, Fagioli Maria, Camaeti Quinta, Manuzzi Geltrude, Battistini Alma, Neri Egista, Suzzi Martina, Venturi Maria. — Sezione C. — Bolognesi Maria, Gherardi Giuseppe, Gherardi Maria, Maraldi Angela, Pulini Linda, Sintoni Emilia, Ceccarelli Margherita, Lelli Fiducia.

Sartoria. — Sezione A. — Ravaglia Maria, Cecchini Alma, Molari Margherita, Turchi Fernanda, Navacchia Edmea. — Sezione B. — Malucelli Argia, Giovannini Cleofe, Cettoni Angela, Ricci Augusta, Cantoni Dolores, Ceccarelli Eleonora, Brunetti Maria, Magnani Ines, Giorgini Edvige, Ravaglia Clara, Zoffoli Olga. — Sezione C. — Neri Egista, Navacchia Giovanna, Bartoletti Amalia, Caneschi Alda.

Cucito. — Sezione A. — Rini Assunta Palotta Filomena, Magnani Malvina, Pirini Pia, Senni Maria, Severi Eugenia, Turchi Linda, Urbini Giuseppina, Ferrini Serafina, Malucelli Argia, Rasi Annunziata, Teodorani Malvina (10 lode), Visani Maria, Ravaglia Maria, Giorgini Noemi, Giorgi Ada, Leonida Ricupiti, Tinuper Giuseppina. — Sezione B. — Fagioli Edvige,

Malucelli Elisa, Marcosanti Olga, Neri Sofia, Alessandri Maria, Battistini Alma, Bellagamba Antonia, Maraldi Pia, Meldoli Marcelina, Maffi Romilde, Pasini Maria, Ravaglia Clara, Venturi Maria, Urbini Blandina, Zoffoli Olga, Martini Marcellina. — Sezione C. — Fanti Ermanina, Gallinuoci Marcella, Maraldi Aurelia, Fantini Angela, Pirini Eleonora, Abati Maria di Nazzeno, Bonavita Antonia, Foschi Medea, Gherardi Giuseppina, Poni Maria, Maraldi Angela, Rani Maria, Fagioli Maria, Amati Giorgia, Carli Palma, Sintoni Emilia, Zoffoli Maria, Pallini Imelde, Valdinocci Evelina, Suzzi Martina, Magalotti Giulia, Sama Pia, Lelli Fiducia.

Ricamo. — Sezione A. — Abati Maria di Federico (10 lode), Molari Augusta (10 lode), Giorgi Ada, Ricupiti Seconda, Tinuper Giuseppina. — Sezione B. — Zampagna Maria, Meldoli Marcellina, Urbini Giuseppina, Turchi Linda, Magnani Malvina, Malucelli Elisa, Marcosanti Olga, Maraldi Pia, Maffi Romilde, Martini Marcellina, Senni Maria, Teodorani Malvina, Severi Eugenia, Rasi Annunziata, Neri Sofia. — Sezione C. — Magalotti Giulia, Bellagamba Antonia, Abati Maria di Nazzeno, Gallinuoci Marcella, Poni Maria, Zoffoli Maria, Fantini Angela, Maraldi Aurelia, Rani Maria, Fanti Ermanina, Pirini Eleonora, Sama Pia.

Maglieria. — Sezione A. — Pirini Pia, Urbini Blandina, Boni Assunta,

Miseroni Malvina. — Sezione B. — Amati Giorgia, Manuzzi Geltrude, Ceccarelli Margherita, Rolli Francesca, Pulini Linda.

Disegno. — Sezione A. — Senni Maria, Molari Augusta, Malucelli Argia, Palotta Filomena, Pirini Pia, Miseroni Malvina, Ravaglia Maria, Ferrini Serafina, Ravaglia Clara, Cettoni Angela, Abati Maria di Federico, Giorgini Noemi, Turchi Fernanda, Ricupiti Seconda, Tinuper Giuseppina, Boni Assunta, Cecchini Alma, Brunetti Maria, Turchi Linda, Giovannini Cleofe, Giorgi Ada. — Sezione B. — Zampagna Maria, Molari Margherita, Malucelli Elisa, Magnani Malvina, Marcosanti Olga, Urbini Giuseppina, Venturi Maria, Battistini Alma, Pellini Imelde, Rasi Annunziata, Visani Maria, Cantoni Dolores, Severi Eugenia, Navacchia Giannina, Teodorani Malvina. — Sezione C. — Bellagamba Antonia, Fanti Ermanina, Magalotti Giulia, Manuzzi Geltrude, Navacchia Giannina, Pulini Linda, Sintoni Emilia, Urbini Blandina, Zoffoli Maria, Neri Egista.

CORRISPONDENZE

Gatteo.

Incompatibilità. — Può occupare la carica di assessore comunale — di facente funzioni da sindaco anzì — chi ha un congiunto collettore dell'esattoria comunale? Se non andiamo errati la legge

elettorale è molto chiara a questo proposito. E il sig. Bartoni Secondo — assessore facente funzioni da sindaco — fin dal mese di aprile del corrente anno non potrebbe rimanere nella carica che occupa dato che suo fratello Giuseppe è collettore di questa esattoria fin dallo scorso anno. Desidereremmo che le autorità competenti si occupassero della cosa tanto più che per la persona in questione vi sono altre incompatibilità morali come quella di avere il padre economo del comune, il cognato contabile comunale ecc. ecc.

Villalta, 5

Servizio Automobilistico — « Non si arriva a comprendere, come nel percorso Cesena-Cesenate, venga nelle fermate, omessa la frazione di Villalta. Questa è una borgata, alla quale fanno capo, per la sua posizione e perché residenza di collettoria postale, gli abitanti degli altri villaggi circoscrivibili, che possono trovarsi in relazioni d'affari colla città o coi paesi limitrofi. L'assenza del servizio qui, pregiudica gli interessi di questi abitanti, fra i quali regna malcontento giustificato anche per essersi il comune assoggettato ad un onere, senza che il suo territorio goda dei vantaggi che gli competono. Indispensabile è la fermata dell'automobile in questi paraggi, anch'essi anelanti di entrare in consorzio civile coi moderni e rapidi mezzi di trasporto, qui, ove manca ogni servizio pubblico di co-

municazione, e la posta medioevale non può ricevere viaggiatori per avere la vettura occupata fin dalla partenza dai caspologhi.

Zurigo, 18

I Sarsinati residenti a Zurigo, sentono il dovere di ringraziare il comitato promotore per la nobile e bella iniziativa di voler occupare un Civico Ospedale in quella Città.

Facendo auguri che la iniziativa che risponde alle aspirazioni del paese vada a buon fine, i sottoscritti hanno voluto dare il loro piccolo obolo: Morosi P. L. 5, Mezzanotte St. L. 5, Navacchi L. L. 5, Grecchi G. L. 5, Migliori St. L. 5, Gori C. L. 5, Giorgi A. L. 2, Guidi D. L. 5, Biasini V. L. 2,50, Gori L. L. 5, Giorgi Z. L. 5, Baldini V. L. 2, Martinetti R. L. 5, Vernati V. L. 2, Fiorentini L. L. 5, Para S. L. 2,50, Nucci D. L. 5, Caselli G. L. 5, Candelli R. L. 2, Mezzanotte N. L. 2, Giovanardi O. L. 4.

Oettingen, 22

Nell'ultima adunanza del Circolo A. Saffi di Esch venne espulso il socio Ferruccio per morosità e per inosservanza dei propri doveri verso la famiglia.

Montenovo, 26.

Domenica 29 corr. alle ore 16 l'amico Agostino Macrelli terra, per invito di questo Circolo Eugenio Valzania, una pubblica conferenza sul tema: *Popolo e Governo*.

Tutti i circoli sono pregati caldamente d'intervenire con bandiera e fanfara.

OLIVIERO ZUCCARINI - Direttore

DANTE SPINELLI - red. res.

- Cesena, Tip. G. Vignuzzi e C. -

**MACCHINE FINE PER AGRICOLTURA
FOSCHI & TONDI - CESENA**
Subborgo Cavour n. 4

DIFFIDA La strepitosa vittoria degli aratri BRABANT-MÉLOTTE ormai così rapidamente diffusi anche in Italia, ha indotto un avido commercio ad offrire sotto il nome di BRABANT imitazioni ben lungi dal godere le prerogative che valsero a rendere tanto ricercati gli ARATRI ORIGINALI BRABANT-MÉLOTTE. Pongo di ciò in guardia il pubblico che non vuole essere tratto in errore.

Per quale ragione **5000** agricoltori in Italia, fra i quali 50 della Spett. Congregazione di Carità di Cesena, nel solo 1908 sostituirono altrettanti aratri di ogni specie coi celebri aratri Brabant-Mélotte tutti lo sanno.

Gli Originali Aratri Brabant-Mélotte lavorano la terra meglio di ogni altro tipo sui quali permettono un risparmio di sforzo di trazione talvolta del 30 e tal'altra del 40 e più per cento.

AVVERTENZA — Ogni aratro Originario Brabant-Mélotte porta impresso sul bure un numero matricolare. Ai Signori Agricoltori possiamo sempre fornire informazioni sull'origine dell'aratro acquistato.

Guardarsi dalle imitazioni.

CACCIATORI
Domandate il Catalogo Illustrato
DEI
Grandi Magazzini Articoli da Caccia
BOLOGNA
Via Mazzini n. 8.
Armi, Polveri, Munizioni, Accessori
Excelsior e Sport sono le
polveri senza fumo Nazionali preferite per regolarità, penetrazione, economia.
Chiedetele presso tutti gli armaioli e rivenditori.

Preferite il FERRO - CHINA - GIORGI

Le principali notabilità mediche affermano che le

**PILLOLE RIGENERATRICI
VESI e CANTELLI**

rappresentano il migliore ricostituente delle forze vitali.

EFFICACISSIME per combattere le più ostinate anemie.

INFALLIBILI per rinvigorire il sistema nervoso centrale.

INDISPENSABILI durante la convalescenza di malattie acute.

Una scatola L. 1.50 — Quattro scatole complete L. 5
(franche di porto).

FARMACIA GIORGI - Cesena

Rimedio sovrano contro le psoriche e il brucio di macchia dopo i pasti ed ottimo disinfettante intestinale.

CHACHETS DIGESTIVI
VESI e CANTELLI
L. 1,50 la scatola

Bevete l'Americano Guidazzi

Il **Popolano** è il giornale più diffuso del circondario - non v'è regione d'Italia ove esso non giunga. La réclame del **Popolano** è la più vantaggiosa e la più a buon prezzo.

AVVISO

a tutte quelle persone che hanno interesse per quanto riguarda il bucato sia esso fatto a mano od a macchina, raccomandiamo di sperimentare la nostra

“Saponina”

per bucato (Brevettata, Depositata)

Coll'uso di questo nostro speciale prodotto si sostituisce la cenere, le liscive e tutte le materie corrosive, si ha una grande economia di tempo e di sapone e si conserva la biancheria rendendola candida e morbida.

La Saponina è in uso presso tutte le lavanderie dei più importanti Istituti del Regno: Ospedali, Manicomii, Congregazioni, Ricoveri, Collegi, Alberghi, ecc.

La Saponina è sinonimo di:

1. Igiene e Conservazione della biancheria.
2. Risparmio di tempo e di sapone.

Guardarsi dalle contraffazioni e denunciarle.

RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO PER CESENA:

DROGHERIA F. MAZZOLI & F.lli.

UNICI FABBRICANTI:

Enrico Heimann & C.

con Stabilimenti a Milano e Cornigliano Ligure.

L'Ubbriachezza non esiste più.



Un campione di questo meraviglioso prodotto COZA viene spedito gratis.

Può essere dato nel caffè, nel thè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi senza che il bevitore abbia ad accorgersene.

La polvere COZA produce l'effetto meraviglioso di far sì che il bevitore abbia a ripugnare l'alcol e le bevande alcoliche e forti. Essa opera così silenziosamente e sicuramente che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza che egli abbia ad accorgersene quale fu la vera causa della sua guarigione.

La polvere COZA ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, ha salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore, anni di tali persone ne fecero degli uomini vigorosi, forti e capaci di qualunque lavoro; essa ricondusse già più d'un giovine sulla diritta via della felicità e prolungò di molti anni la vita di molte persone.

L'istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno regolare domanda un libro con spiegazioni ed un campione. Corrispondenza in italiano. La polvere è garantita essere assolutamente inoffensiva.

La vera polvere Coza si trova in tutte le farmacie. Tutte le domande per campioni e libri devono essere indirizzate a Londra.

COZA HOUSE, Wardour Street, Londra W. (Inghilterra).
Affrancare: Lettere 35 cts., cartoline postali 10 cts.

Abbonatevi a

LA RAGIONE
giornale quotidiano.

Direttore: Avv. UBALDO COMANDINI deputato al Parlamento

COLLABORATORI:

ON. SALVATORE BARZILAI, ON. AUGUSTO BONOPERA, ON. ANGELO BATTELLI, avv. INNOCENZO CAPPA, ON. NAPOLEONE COLAJANNI, ON. EUGENIO CHIESA, prof. ARCANGELO GHEISLERI, G. P. LUCINI, ON. ROBERTO MIRABELLI, prof. FELICE MOMIGLIANO, prof. PIO SCHINETTI, ON. GINO VENDEMMINI, ON. PIO VIAZZI.

LA RAGIONE si pubblica in SEI pagine tutti i giorni. Ha un esteso servizio telegrafico e telefonico dall'Estero e dall'Interno.

Pubblica interessanti rubriche affidate a speciali redattori: Rivista delle Riviste, Rassegna del movimento economico, professionale, del movimento della cultura, ecc.

ABBONAMENTO dal 6 luglio al 31 dicembre Lire 7.

Direzione e Amministrazione ROMA:
Via Uffici del Vicario num. 21.